

L'invitato

Una scuola elastica

E' ormai «una verità universalmente accettata» che il processo di educazione deve essere più strettamente collegato con il mondo del lavoro e con la vita economica di un Paese. La società industriale implica un disegno pedagogico fondato sulla cultura tecnico-scientifica. La scuola italiana privilegia ancora contenuti di carattere ideologico umanistico rispetto a quelli di carattere scientifico. La cultura umanistica è importante. E' certo però che il patrimonio culturale di base per una società come la nostra, fondata sullo sviluppo tecnologico, non può continuare ad essere di fatto costruito su contenuti pre-scientifici o proto-industriali.

L'Italia, pur essendo una società in movimento con grandi rivolgimenti di tipo culturale e tecnologico, ha ancora un sistema scolastico che non è in grado di adeguarsi alla quantità e qualità delle trasformazioni in atto e che ancora oggi è dominato da una cultura fondamentalmente estranea a quella del sistema produttivo. Noi riteniamo che per riacquistare la sua capacità di produrre conoscenze e abilità, la scuola deve utilizzare metodologie di ricerca, di iniziativa, di confronto, di verifica attenta del proprio prodotto simili a quelle del lavoro produttivo.

Questa opera di riqualificazione del sistema educativo deve prima partire dagli insegnanti per giungere, poi, agli studenti. Bisogna preparare e aggiornare gli insegnanti affinché essi conoscano non solo le basi economiche della società, il ruolo dell'industria, le informazioni di base sul mondo del lavoro e dell'orientamento professionale ma anche utilizzino metodi d'insegnamento che riflettano le più moderne acquisizioni delle psicologie dell'apprendimento.

I giovani che oggi chiedono alla scuola una certa dose di specializzazione da «spendere» subito dopo aver terminato gli studi universitari o aver conseguito un diploma, devono conoscere, almeno in parte, le problematiche esistenti nel mondo del lavoro per poterle affrontare e non essere poi rapidamente bruciati dalla vortice

cosa evoluzione scientifica e tecnologica che incontreranno nella realtà lavorativa.

Sembra allora innegabile la necessità di un'ampia cultura di base, che possa garantire l'elasticità mentale per adeguarsi ai problemi emergenti sul posto di lavoro, e in rapida evoluzione con il progresso. Purtroppo sul piano dei programmi di studio la scuola è sempre in attesa della «grande riforma» poiché finora si sono realizzati soltanto aggiustamenti esclusivamente occasionali. Così, sino ad oggi, il sistema produttivo ha dovuto «subire» il tipo di preparazione ricevuta dalle nuove leve del mondo del lavoro. Le imprese hanno dovuto predisporre gli strumenti ed i modi per integrare tale preparazione con le proprie specifiche esigenze tecnologiche, organizzative ed operative.

Attualmente però la scuola sembra sentire l'esigenza e sembra essere orientata verso una lettura più oggettiva della società, di cui il sistema produttivo è uno dei punti fondamentali. Lo dimostrano le continue richieste che pervengono anche all'Assolombarda sull'orientamento dei giovani e in tale ottica l'Assolombarda ha deciso di sviluppare contatti ed iniziative che propongono modelli di interazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro. Per questo motivo la nostra Associazione ha sviluppato rapporti di collaborazione con le università milanesi Politecnico e Bocconi per la creazione di scuole specializzate post-laurea.

Inoltre l'Assolombarda ha costituito una «Segreteria di raccordo scuola-mondo del lavoro», che opera come struttura per lo sviluppo di interventi rivolti ai Distretti scolastici, sia direttamente, sia attraverso i rappresentanti degli imprenditori con lo scopo di fornire un supporto ai Distretti scolastici, tramite i rappresentanti degli imprenditori; di organizza-

zare la realizzazione di progetti di orientamento, aggiornamento o di intervento nella scuola, inerenti il mondo del lavoro; di stabilire rapporti diretti con la scuola (stages di studenti, visite aziendali, reperimento di specialisti per dibattiti e conferenze). Abbiamo avviato, in collaborazione con il Provveditorato e l'Irrsae, un progetto di intervento formativo per presidi e direttori didattici, cioè un programma di cultura manageriale che prevede di portare, presso il mondo della scuola, alcuni schemi concettuali e soluzioni organizzative e gestionali propri del mondo industriale dal momento che oggi il capo di istituto deve sempre più svolgere e sviluppare, oltre alla tradizionale funzione amministrativa e di coordinamento delle attività didattiche, un'attività a carattere gestionale che richiede competenze e attitudini di tipo «manageriale».

Ottorino Beltrami
Presidente Assolombarda